

ISPETTORIA DEL SANTISSIMO SALVATORE
AMERICA CENTRALE

SEMINARIO SAN JOSE, Tegucigalpa-Honduras
24 Aprile 1952.



Carissimi Confratelli,

Il giorno 6 di questo mese, alle ore 10 a. m. dopo una breve degenza nell'ospedale, spirava il confratello professo perpetuo

Sac. RUBEN ARAUZ
di anni 67

Il 13 Marzo p.p. aveva lasciato la direzione del fiorente collegio San Michele di Comayagüela, campo dell'apostolato nel quale aveva spese le energie di quasi tutta la sua vita salesiana, per venire a questa Casa in qualità di confessore.

Era da sperare che questo benemerito confratello, vene-

rato ed amato da tutti, avrebbe contribuito molto efficacemente coi suoi esempi e consigli a conservare e promuovere lo spirito di Don Bosco in questa comunità; ma il Signore dispose altrimenti.

Fin dai primi giorni del suo arrivo a questa Casa accusò un malessere generale. Aumentando sempre più la sua debolezza ed inappetenza e sopravvenendo anche vomiti di sangue, il medico curante sospettò che si trattasse di cancro e suggerì che l'ammalato fosse ricoverato nell'ospedale. Si eseguì la sua indicazione nello stesso giorno, il 30 Marzo, Domenica di Passione. Due giorni dopo, fatti gli esami del caso, il sospetto si convertì in certezza. Fu scoperta l'esistenza del cancro e tumore maligno nel fegato. I medici giudicarono che il caso era disperato e che la morte sarebbe avvenuta fra pochi giorni.

Allora fu avvertito Don Rubén della gravità del suo stato e ricevette con edificante pietà i Santi Sacramenti. Nella mattina del Giovedì Santo entrava in uno stato preagonico, che si prolungò fino alla domenica seguente. Durante la sua permanenza nell'ospedale fu sempre assistito dai confratelli del vicino collegio e del seminario.

Alle 5 a. m. circa, della Domenica delle Palme entrava in agonia e spirò dopo cinque ore, assistito dal Direttore del collegio, il quale subito dopo celebrò la S. Messa in suffragio dell'anima dell'estinto.

Appena si sparse la notizia della sua morte, accorsero molti exalumni ed amici, che volevano rivedere per l'ultima volta le care sembianze del Padre dell'anima loro. Già nei pochi giorni che stette all'ospedale fu visitato da molti di essi, anche quando non poteva più parlare e neppure riconoscerli. Ma nella cappella ardente, installata nel parlatorio del collegio, si poté constatare l'estensione e l'efficacia del suo apostolato.

Gli exalumni vollero vegliarne la salma durante tutta la notte e sfilarono davanti a quelle spoglie mortali persone di tutte le condizioni. Accanto ad intellettuali che venivano a rendere l'ultimo omaggio al venerato maestro di cui si gloriavano di essere stati discepoli, vedevamo umili popolani che piangevano la scomparsa del Padre buono che aveva prodigato

a loro favore il suo zelo sacerdotale. Fu un cordoglio generale, mitigato dal pensiero che l'amato estinto era andato a ricevere il premio delle sue fatiche.

Al giorno seguente fu accompagnata la salma da una larga rappresentanza del clero, delle comunità religiose, degli exalumni e da una imponente folla di popolo alla chiesa parrocchiale. Cantò la Messa esequiale il Direttore del collegio salesiano e poi l'Arcivescovo salesiano, Mons. Turcios, cantò il responsorio e accompagnò il feretro al Campo santo.

Nacque Don Rubén il 6 Aprile 1885 a Juayua, nella repubblica di El Salvador, da una famiglia benedetta dal Signore con due vocazione religiose: quella del nostro confratello e un'altra della sua sorella, figlia di Maria Ausiliatrice, che lo precedette di pochi mesi nel viaggio verso l'eternità. Dalla loro corrispondenza epistolare si può riconoscere che sotto l'apparenza di un esteriore bonariamente flemmatico in Don Arauz palpitava un cuore squisitamente sensibile ed amante di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco.

Fu uno dei Salesiani centroamericani della prima ora. Fece la prima professione religiosa il 7 Giugno 1907 e nel 1911 si trovava già nel collegio di San Michele a Comayagüela, recentemente fondato. Si può dire che la sua vita religiosa si era identificata con questo collegio. Se ne trovò assente soltanto in due periodi: dal 1913 al 1915, per finire i suoi studi teologici a Santa Tecla, nella Casa ispettoriale; e dal 1940 al 1949 per dirigere le nostre opere a Masaya e a Rivas in Nicaragua. Tutto il resto della sua vita salesiana fu impiegato a favore della gioventù studiosa di Honduras. Come assistente prima e poi come consigliere scolastico e più tardi come Direttore contribuì efficacemente alla formazione morale, religiosa ed intellettuale di tante generazioni dei numerosi alunni del collegio San Michele.

Né si limitò il suo zelo alle attività proprie della vita del collegio. La sua predicazione fatta con semplicità ed unzione fu lo strumento di cui si valse il Signore per suscitare numerose vocazioni alla vita religiosa. Il suo confessionario fu ricercato da numerosi penitenti perché Don Arauz era un con-

fessore instancabile e paziente che ascoltava, rispondeva e consigliava facendosi tutto a tutti.

Una delle sue virtù caratteristiche fu la pratica del primo messaggio del nostro grande Don Ricaldone: «Pensare bene di tutti, parlare bene di tutti, far del bene a tutti.» Sempre ottimista e piacevole nelle sue conversazioni non si accontentava di evitare ogni espressione men che caritativa, ma sapeva anche cambiare destramente il tema della conversazione quando alcuno scivolava nel campo della critica e mormorazione.

La sua divozione ardente a María Ausiliatrice trovó nei suoi ultimi anni uno sfogo nella costruzione della chiesa dedicata a questa nostra celeste Madre, che doveva sostituire l'antica cappella del collegio. Dedicó il resto delle sue energie alla ricerca dei mezzi e condusse i lavori a buon termine. Non poté vedere la statua di María Ausiliatrice coronare la torre della chiesa, ma é andato a vederla nel Cielo.

Cerchiamo di imitare le sue virtù ed implorare la sua protezione dal Cielo, ma non tralasciamo per questo di suffragare l'anima sua.

Vogliate pregare anche per questa casa e per chi si professa vostro affmo. in Don Bosco Santo.

Sac. Wenceslao Dolezal
Direttore

Dati pelnecrologio: Sac. Rubén Arauz, nato a Juayua (El Salvador) il 6 de Aprile 1885. Morto a Comayagüela (Honduras) il 6 Aprile 1952 a 67 anni di età e 45 di professione.

Rev^{mo} sig. Direttore

Villa «Boglia»